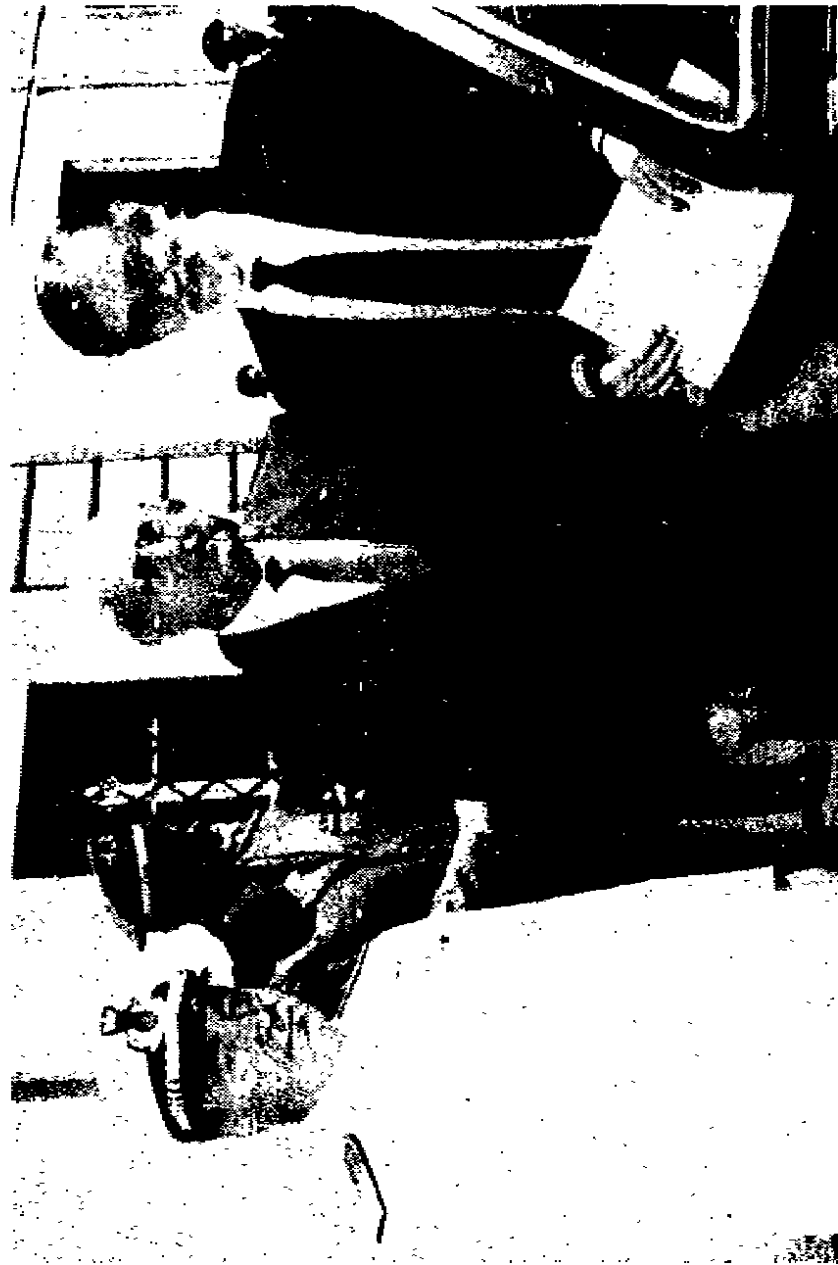


Il capo di stato maggiore: «I giornali non parlano di noi, pensano che non facciamo notizia»

Il ministro Corcione «Stanno distruggendo le Forze armate»

Il ministro della Difesa: «Le Forze armate si trovano sempre più immerse nell'imbarazzante e, per molti versi, mortificante situazione di un'esistenza condotta fra l'indifferenza generale. È in atto un progressivo, rapido degrado che rischia di portarle, in breve tempo, a livelli di efficacia assolutamente inaccettabili». Il capo di stato maggiore della Difesa: «Gli operatori dell'informazione pensano che noi non facciamo notizia...»



Da sinistra l'ammiraglio Guido Venturini, il ministro della Difesa Domenico Corcione e il presidente del Senato Carlo Scognamiglio

Piero Lepri/Ad

GIAMPAOLO TUCCHI

qualche modo riguardano le Forze armate e che vengono condotte in punto con grande determinazione e con quelle che contribuiscono a dare ulteriori scossoni al già traballante edificio».

Obiezione di coscienza

Il riferimento, esplicito subito dopo, è alla nuova legge sull'obiezione di coscienza. Un provvedimento che non piace ai militari. E che in molti hanno cercato (sperando nel successo) di bloccare. Il ministro della Difesa riprende e amplifica le accuse che gli stali magistrati hanno rivolto negli ultimi anni a Parlamentari e governi: state distruggendo le Forze armate. Moralmente e tecnicamente.

Per il generale Corcione, l'Italia è affetta da schizofrenia. Da una parte, infatti, vuole (dove) continuare a far riferimento alla Nato e alla Nato come «pilastro irrinunciabile della propria sicurezza». Dall'altra,

però, tende ad evitare i costi (economici e politici) che questa scelta comporta. Quando il mondo era diviso in blocchi rigidi, delegavamo la difesa e la sicurezza agli Stati Uniti. Oggi, «redo proprio che non sia più possibile, poiché la nuova situazione reclama una partecipazione molto più attiva e consapevole...». Insomma, dice il ministro, dovremmo assumerci le nostre responsabilità militari, e invece «c'è ancora, chiaramente palpabile, una tendenza a proseguire con il regime di delega. La Nato è un'entità che non sceglie».

«Si tratta di una situazione molto preoccupante sia sotto il profilo funzionale, sia sotto l'aspetto economico e organizzativo...». Il cuore del problema, secondo il ministro, si è deciso di creare un sistema misto, riducendo la leva e aumentando il numero dei volontari. Ebbene, la componente di leva è stata almeno in parte gli ridot-

ta. Ma i volontari non arrivano. «È l'informazione è prevalente la convinzione che i temi delle Forze armate non facciano notizia. Le tematiche e le iniziative di politica militare e di sicurezza meritano almeno lo stesso grado di attenzione e di diffusione che viene riservato alla cronaca doverosa di fatti, spesso episodici e circoscritti, che interessano il mondo militare come qualunque altro aggregato sociale».

I mass media

Il discorso di Corcione riceve forti applausi. In sala, c'è anche il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Prima del ministro, è intervenuto l'ammiraglio Guido Venturini, capo di stato maggiore della Difesa. Venturini ha criticato i mass media. «Tra gli operatori del-

l'intero Paese... Perché questo pressa avviene, occorre, prima di ogni cosa, uscire con decisione dall'equivoco delle "non scelte" nelle quali le Forze armate si trovano da ormai troppo tempo intraschiati...».

«L'informazione è prevalente la convinzione che i temi delle Forze armate non facciano notizia. Le tematiche e le iniziative di politica militare e di sicurezza meritano almeno lo stesso grado di attenzione e di diffusione che viene riservato alla cronaca doverosa di fatti, spesso episodici e circoscritti, che interessano il mondo militare come qualunque altro aggregato sociale».

Aperta in Romagna una clinica che promette la guarigione dalla tossicodipendenza.

Uscire dall'eroina in ventiquattr'ore

In 24 ore toglie la dipendenza dall'eroina. Si chiama Urod ed è un metodo inventato dieci anni or sono dal neuropsichiatra Lagarda. Costa 10 milioni. Ora è sbarcato in Italia in una clinica di Lugo. Sei ore di narcosi profonda provocata dal Naltrexone in terapia intensiva, altre ore di sonno naturale e si esce «puliti». Sembra un miracolo, una speculazione sulla speranza, fa storcere il naso a molti, ma la lista di attesa si allunga.

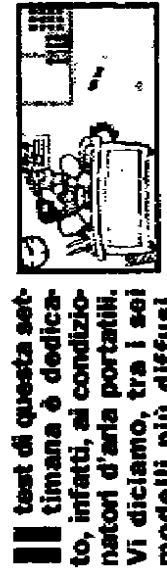
DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERRANDI

In Israele la prima volta

Spermiato al centro madre di Israele, dal dottor André Wal-smith, ex colonnello medico del esercito, e in altri paesi del mondo, ha già salvato 4.000 persone. Contro per cento dell'efficacia documentata in ospedale e di ripulitura, nella vita di tutti i giorni. Così, dopo un anno, nella clinica di Bologna, si sono registrati 73 casi. Costi annui, nella vita di tutti i giorni, sono di circa 10 milioni. La clinica è a Villa Mirna Ceclia, gestita dal dottor André Wal-smith e dal dottor Paolo Guelfi, direttore scientifico. Per venire svegliato e portato in camera dove continuerà

stessità, Paolo Catani, responsabile del settore psichiatrico e un gruppo di infermieri specializzati. Il trattamento costa dieci milioni, ma c'è un prezzo a lista d'attesa lunga come un elenco del telefono. Il tam tam della disperazione raggiunge anche gli angoli più nascosti d'Italia e del mondo. «Non l'abbiamo cercata», dice il dottor Wal-smith, «ma abbiamo affinato il nostro senso di ricerca». La clinica di Bologna, affidando le nostre strutture e incassando a dismisura, i nostri infermieri specializzati. Poi chiacchieriamo. La faccenda è sotto controllo. Per noi, che dobbiamo essere sicuri che lei voglia uscire dal tunnel. Spieghiamo il trattamento, a cosa servono nella quale lei continuerà a dormire la notte. La mattina seguente i suoi familiari la accompagneranno a casa.

L'estate è più fresca con «Il Salvagente»



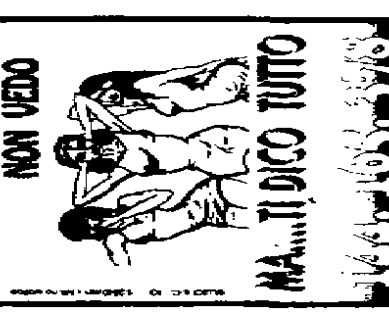
Il test di questa settimana è dedicato, infatti, ai condizionatori d'aria portatili. Vi diciamo, tra i sei modelli più diffusi, quali sono i più efficaci e anche quelli che presentano il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Insomma vi aiutiamo a spendere bene, se pensate di porre riparo alla calura.

IL SALVAGENTE

In edicola dal 29 GIUGNO a 2.000 lire

preoccupato che la nota casa di cura, specializzata in cardiocircolatoria e neurologica, con la più importante struttura di terapia intensiva dell'Emilia Romagna, diventi la clinica dei drogati: da dieci milioni alla volta. «Non l'abbiamo cercata», dice il dottor Wal-smith, «ma abbiamo affinato il nostro senso di ricerca». La clinica di Bologna, affidando le nostre strutture e incassando a dismisura, i nostri infermieri specializzati. Poi chiacchieriamo. La faccenda è sotto controllo. Per noi, che dobbiamo essere sicuri che lei voglia uscire dal tunnel. Spieghiamo il trattamento, a cosa servono nella quale lei continuerà a dormire la notte. La mattina seguente i suoi familiari la accompagneranno a casa.

NON PARLO
NON SENTO
NON VEDO



MA... TI DICO TUTTO
144 J063 376

LUGO DI ROMAGNA (RA). Pillole miracolose, come affermano alcuni, oppure una cura complessa. Lo chiediamo al dottor Paolo Guelfi, coordinatore scientifico della clinica.

Dottor Guelfi, mettiamo che lo faccia e entri in clinica per il trattamento Urod. Cosa mi fa?

Intanto le facciamo tutti gli esami. Poi chiacchieriamo. La faccenda è sotto controllo. Per noi, che dobbiamo essere sicuri che lei voglia uscire dal tunnel. Spieghiamo il trattamento, a cosa servono nella quale lei continuerà a dormire la notte. La mattina seguente i suoi familiari la accompagneranno a casa.

Il dottor Guelfi: «Non è un miracolo»

DAL NOSTRO INVIATO

Prima di andare a casa mi direte... altri cose, però.

Certo, intanto le diremo che per dieci giorni dovrà prendere, tutte le mattine, una pillola di Naltrexone. Poi dimezzare la dose per altri sei-nove mesi. Ovviamente verrà seguito da uno psicologo. Ma non sentirà più il bisogno dell'eroina. Anche se la vedrà né farà a meno perché i suoi recettori sono stati ripuliti. Dovrà, però, seguire i nostri consigli. È la condizione fondamentale per iniziare il trattamento.

Durante le sei ore di narcosi, potrà stare male.

Lei sarà sotto controllo per tutte le 24 ore e non le succederà niente. Il trattamento costa 10 milioni: non le sembrano tanti?

Sono tanti, è vero, ma sono giustificati dal costo delle strutture e del personale.

La percentuale di successo?

In tutto il mondo sono stati trattati 4.000 soggetti. Il successo è nell'ordine del 73 per cento a un anno di distanza.

E quel 27 per cento di inuccesso? Sa?

Quelli che ricominciano lo fanno perché vogliono farsi di eroina o perché sono curiosi di vedere se è vero che non sono più dipendenti. Ma uno dei problemi principali è convivere la famiglia che non sono più drogati. I genitori non devono seguirli, non devono spiarli, non le pupille. Devono avere fiducia. Io, che non avevo mai visto dei drogati prima perché mi occupavo di curarli, ho scoperto che sono come ragazzi che si sono rotti una gamba e cui bisogna fare fisioterapia e riabilitazione.

Dunque non è vero che va curata solo la malattia.

E nemmeno che al esce dalla droga con una pillola magica o segreta?

È la cosa più negativa. Non è la pillola magica quella che cura, ma un trattamento che dura sei mesi, o nove. Legarda ha un'ipotesi, lo dice ogni giorno per mettere a punto il sistema ed è convinto che esso, se si basa sulla perfezione di qualità, non morirà. Durante le sei ore di narcosi tutto deve andare in modo perfetto. È difficile spiegarlo a parole, ma l'assistenza è fatta di persone che lavorano da vent'anni a questo. C'è una cosa che dice sempre il dottor Wal-smith. Al lavoro, nel giro di dieci vent'anni, siamo tornati. Vuol dire che l'impulso di nuovo la voglia di vivere, di fare sesso di provare piacere...

A. Gi.

INTERNAZIONALE
Oggi in edicola
La sconfitta della Shell
Gli ambientalisti di tutta Europa esultano. Ma è stata una vera vittoria? E cosa cambierà ora nel rapporto tra industrie, opinione pubblica e mondo politico?



VOLETE LEGGERE LA STAMPA MIGLIORE DEL MONDO OGNI GIORNO? ALLORA LEGGETE INTERNAZIONALE OGNI VENERDI